

Raggiunto l'accordo sulla Riforma della Pac

Accordo fatto sulla Riforma della Politica agricola comune. Dopo che i ministri dell'Agricoltura hanno raggiunto in Consiglio un'intesa sulle questioni rimaste ancora in sospeso legate al quadro finanziario pluriennale (QFP), tra cui alcuni elementi che riguardano i pagamenti diretti e lo sviluppo rurale, il trilogio, il confronto tra Parlamento, Consiglio e Commissione, ha approvato il nuovo testo.

Ma vediamo quali sono i dettagli dell'accordo. Per quanto riguarda gli elementi in sospeso per i pagamenti diretti è stata confermata la base dell'accordo del Consiglio tra i ministri del 25 giugno a Lussemburgo. Su degressività e capping il Consiglio ha sottolineato di aver fatto un grande sforzo nella direzione del Parlamento accettando una riduzione dei pagamenti diretti almeno del 5%, a partire da 150.000 euro. Tale percentuale di riduzione dovrà essere applicata sull'importo del pagamento di base, previa deduzione dei costi del lavoro. Gli Stati membri che decidono di applicare il pagamento redistributivo (primi ettari) ad un livello minimo del 5% del massimale nazionale, possono decidere di non applicare la regressività.

Per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri è confermato l'accordo per il trasferimento dal primo al secondo pilastro per rendere disponibile fino al 15% dei massimali nazionali per le misure dello sviluppo rurale. Gli Stati membri che non utilizzano la possibilità di trasferire i fondi dal 1° al 2° pilastro, possono decidere di rendere disponibile sotto forma di pagamenti diretti fino al 15% degli importi destinati alle misure dello sviluppo rurale, elevabile al 25% nel caso di Bulgaria, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Sui tassi di cofinanziamento per lo sviluppo rurale, il Consiglio si è detto disposto ad accettare la richiesta del Parlamento di aumentare (su base volontaria) il tasso di cofinanziamento dal 75% sino all'85% per le regioni meno sviluppate. Mentre il cofinanziamento rimane sino al 53% per le altre regioni e al 75% per le misure relative agli articoli 29, 30 e 31 (misure agro-ambiente-clima, biologico, siti natura 2000 e direttiva acque).

Per la ripartizione del bilancio per lo sviluppo rurale, si è deciso di includere gli importi di questa ripartizione in un allegato al regolamento sullo sviluppo rurale, con il potere della Commissione di modificare tale allegato tramite atti delegati (con il controllo del Parlamento) e non tramite atto di esecuzione.

I testi finali dell'accordo tra Consiglio, Parlamento e Commissione, relativamente alle quattro proposte di regolamento, saranno portati il 30 settembre al voto finale in commissione agricoltura del Parlamento. Successivamente, dopo il voto della plenaria dello stesso europarlamento, previsto a novembre, nel mese di dicembre ci sarà l'adozione formale da parte del Consiglio dell'Ue e le quattro proposte di regolamento saranno definitivamente adottate.